



POLITECNICO
DI TORINO

Honors thesis

COURSE OF ARCHITECTURE FOR THE SUSTAINABILITY
DESIGN

Abstract

**Community and production buildings of Elva in Alta Valle
Maira. Cataloging and ecomuseum project for the
valorisation of the territory.**

Tutor

Daniele Regis
Roberto Olivero

by

Chiara Pomatto
Elena Rorato

Dicembre 2017

The thesis focuses on the Municipality of Elva, in the Upper Valle Maira in the Province of Cuneo in Piedmont, Italy.

The choice fell on this reality, as it was the Piedmont's Valley most affected by the depopulation of the nineteenth and twentieth century and today preserves an intact and not very urbanized environment. These aspects now represent new development opportunities for the entire Maira Valley, especially in the field of slow tourism.

Elva is still known only for certain characters, such as the Museo of Cavié (High Valley Maira Ecomuseum), the Vallone's Street, the frescoes by Hans Clemer in the Parish Church of S. Maria Assunta, the Great Alpine Crossing (GTA)'s Posto Tappa and its gastronomic products. But Elva is much more, in fact preserves on the territory many examples of alpine rural architecture. For this reason the objectives of the thesis are to create a catalog of productive and community products in the area and to draw up a planning hypothesis of recovery and territorial valorization.

The cataloging is intended to make known part of the local heritage (votive piers, wood-fired bread ovens and lime kilns, mills, hemp beaters, apiaries, fountains, forges, schools) to date not valued and destined to get lost over time.

This work was carried out through a documentary research, which involved several provincial and municipal historical archives (such as the State Archives of Cuneo, the State Archives of Turin, the Chamber of Commerce of Agriculture Industry of Cuneo, Municipal Archive of Elva), and a field research, with interviews and inspections (sixteen in Elva, seven in Valle Maira and three in Valle d'Aosta).

Among the numerous written sources, the Municipal Archive of Elva was the only one to provide specific information. Since there was no type of internal organization, it was necessary to create an inventory for the viewing of useful volumes. This organization has provided for the identification of folders by renaming each room, wall and shelf.

Among the documents selected and used are different types, such as those of the census (related to professions or properties) and descriptive (laws, posters and work licenses). Both categories have allowed to find different information, which comparison has led to unexpected results.

Field research was carried out with various surveys, all conducted and supported by written sources and local figures, which gave fundamental information for the discovery of many artifacts.

The final result of cataloging consists of three types of cards: the first presents the village (twenty-nine), the second shows the plan of village (twenty-nine), the third presents every single artefact cataloged (one hundred and twenty-eight). The reading of the entire elaborate has been set up for village in alphabetical order, with each one of its artefacts numbered in progression.

The visits to Valle Maira and Valle d'Aosta were aimed at studying some cases of good practice in view of the project for the recovery of the thesis. The examples analyzed concern both cases of recovery of artefacts, such as ovens and mills, and tourist routes. These cases helped to outline the objectives of the project: to enhance the local productive heritage, to enhance Elva's tourist offer in the Alta Valle Maira Ecomuseum, to encourage the recovery of abandoned artefacts.

The project proposal is based on the knowledge of the territory and its history, acquired with the work of cataloging, and on the study of examples of good practices to understand the methodology of intervention.

The project consists in the enhancement of an existing walk and the recovery of some artifacts, a mill, an oven and an old guesthouse. All the proposed interventions are characterized by a minimal, reversible and recognizable approach, to keep the local and environmental identity.

BRIONE - 1470 m s.l.m.

Cartografia della Comune di Elva

Scala 1:10000
Foglio cartografico n.7

Fonte: Istituto di Atlas del high school del Comune di Elva

Foto storica

Fonte: Archivio del 1861 di Massimo Luigi (ex) 2017
Foto: "Rivista di Storia e Geografia" (1910) - Foto: "Rivista di Storia e Geografia" (1910) - Foto: "Rivista di Storia e Geografia" (1910)

Legenda

- Scala 1:1000
- Come ufficio fotografico
- Contorno fabbricato
- Contorno natura / manufatto scarpato
- Curva di livello
- Particelle
- Riviera idrica
- Territori, suddivisione
- Strada strettola
- Alpina / vegetazione
- Costruito
- Edificio di culto
- Fantasia / paese
- Fiume
- Fuoco / sorgente
- Mulino
- Prato verde

Descrizione

Brione è la borgata più lontana dal capoluogo. È situata in un'area di alta montagna, in passato, fu la più estesa ed estesa del territorio di Elva. La stessa zona, durante l'epoca fascista, vide un "torre" chiusa, intitolata nel "torre", infatti la frazione si trova su una spianata pianeggiante, circondata da boschi e prati. La scelta abitativa, soprattutto in relazione al fatto che il territorio è stato considerato "brionese" Brione gode di un clima molto gradevole, soprattutto in estate, ed è il luogo dei veri e propri montani. In passato i "torre" a monte e a valle di Brione erano grandi distese di campi coltivati e grazie alle condizioni favorevoli venivano anche il frumento, prodotto vero del Elva. L'attività principale, poco diffusa sul territorio, è la presenza di diverse piante da frutto, che attirano le api e permettono al territorio di produrre l'apicoltura. In Brione infatti, si possono osservare strutture con cascine in legno, tutte quelle costruite allungano le aree, oltre che borgate da visitare per far conoscere le altre tradizioni ed attività. L'unico svantaggio di questa zona era la scarsità di acqua potabile molto più da subito con la costruzione della borgata Brione che del territorio di Chiasso provincia svizzera e la costruzione fra i campi di Brione attraverso la parte. La fonte di acqua comune più vicina si trova a circa 300 metri di distanza dall'abitato, ma una volta raccolta la fonte fu utilizzata per l'irrigazione nel centro della borgata. Il fatto della frazione è costituito dalle presenze antiche la Cappella di San Felice, oggi conosciuta come la Cappella di Santa Maria, la quale è affiancata da altri edifici religiosi principali come la chiesa di San Felice, la chiesa di San Felice, la chiesa di San Felice. L'abitato è costituito da gruppi di case adiacenti e grandi cortili, due dei quali sono affiancati da due piccoli torri ad una pianta, che vengono a margine della frazione. Lungo le diverse vallate che collegano Brione a San Felice di Prato e a Milano, sono distribuiti diverse altre valli, intitolati su convenzioni private. Secondo quanto riportato da antichi documenti, Brione in passato possedeva un piccolo ufficio per la manutenzione di canali, completamente disabitato negli anni seguenti abbandonato per mancanza di acqua. Successivamente i brionesi hanno capito di avere diritto ai pozzi di Luchina lungo il torrente di Elva, funzionanti fino a metà del 1900. A Brione hanno per diverse anni una piccola sorgente a costruzione privata.

Caratteri urbanistici e demografici

Qui nella borgata Brione, ricavati dalle tabelle di zona della tabella 1° del P.A.S. della Comune montana Valle Maria del 2000.

Brione non è tabella particolare essere variata nel corso di questi ultimi dodici anni, ma vengono riportate poiché sono gli anni dall'indagine in corso.

Zona	RU2
Destinazione	Residenziale
Tipi / cultura in stile	Zona residenziale esclusiva - zona di recupero
Superficie territoriale (mq)	4440
Abitanti residenti (2011)	11
Abitanti residenti (2011)	11
Quota popolazione residente (percento di popolazione)	32

Fonte: http://www.comune.elva.it/guestbook/1193/Documentazione/Tabella_1_1_2011.pdf

L'andamento delle attività produttive nel tempo

Non sono stati presentati documenti che abbiano la presenza di pascoli, magli, fienili, all'interno della borgata Brione.

CATALOGAZIONE DEGLI EDIFICI COMUNARI E PRODUTTIVI **09**

Borgata: Brione

Tipi: torre

Localizzazione: in borgata

Variante: storico geografico

Proprietà: privata e della comunità

Tipi di utilizzo: in presenza abitativa da turismo

Fotografie

1. Prospetto principale
2. Vista del tetto
3. Prospetto laterale

Fonte: Archivi cartografici di Renato Chiari e 16-06-2011

Cartografia storica del 1798

Scala 1: 2000

Fonte: Istituto di Atlas del high school del territorio di Elva di Roma Brionese Brionese Giuseppe Brione

Cartografia del 2017

Scala 1: 2000

Fonte: Regione Regione Piemonte, scaricato nel marzo 2017

Caratteri architettonici

Muri in pietra, a spessore naturale, con muretti poveri fatti in legno e fieno, ad una volta.

Orientamento non presente

Nonamente non presente

Caratteri particolari non presenti

Condizioni attuali e stato di degrado

Ad oggi il torre risulta in stato di degrado.

Osservazioni

Il torre, dalle le ridotte dimensioni, si sporgeva fuori un torre estivo privato.

La struttura principale è ancora esistente, tanto che si contraddistingue molto bene il torre del fienale nel torre. Purtroppo il stato della copertura rende impossibile vedere l'interno.

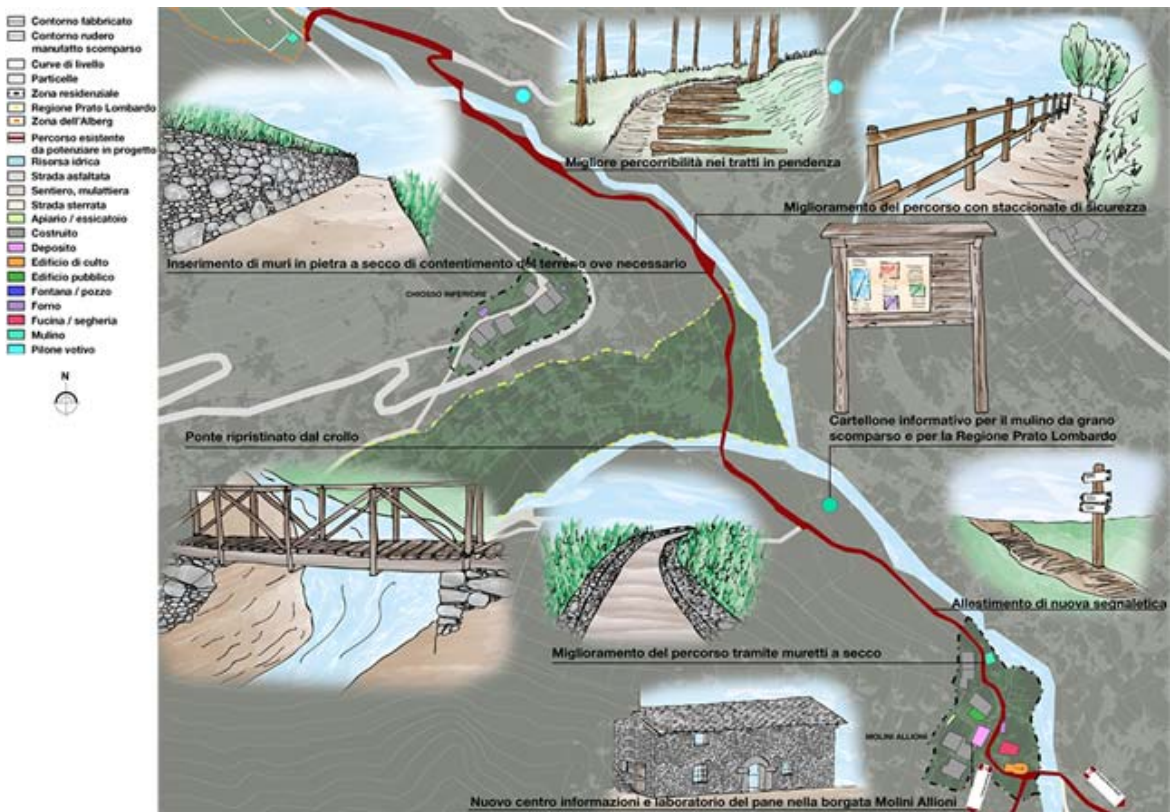
La registrazione fotografica necessita il rispetto e la maggiore stato di conservazione, come l'altre tabelle sulla cartografia.

La tabella cartografica è stata elaborata per torre in questa borgata, tra di cui contengono che nel suo stato di presente documento. Il torre è possibile costruire con l'ausilio di quello di torre nei suoi documenti, vengono riportati gli stessi per tali.

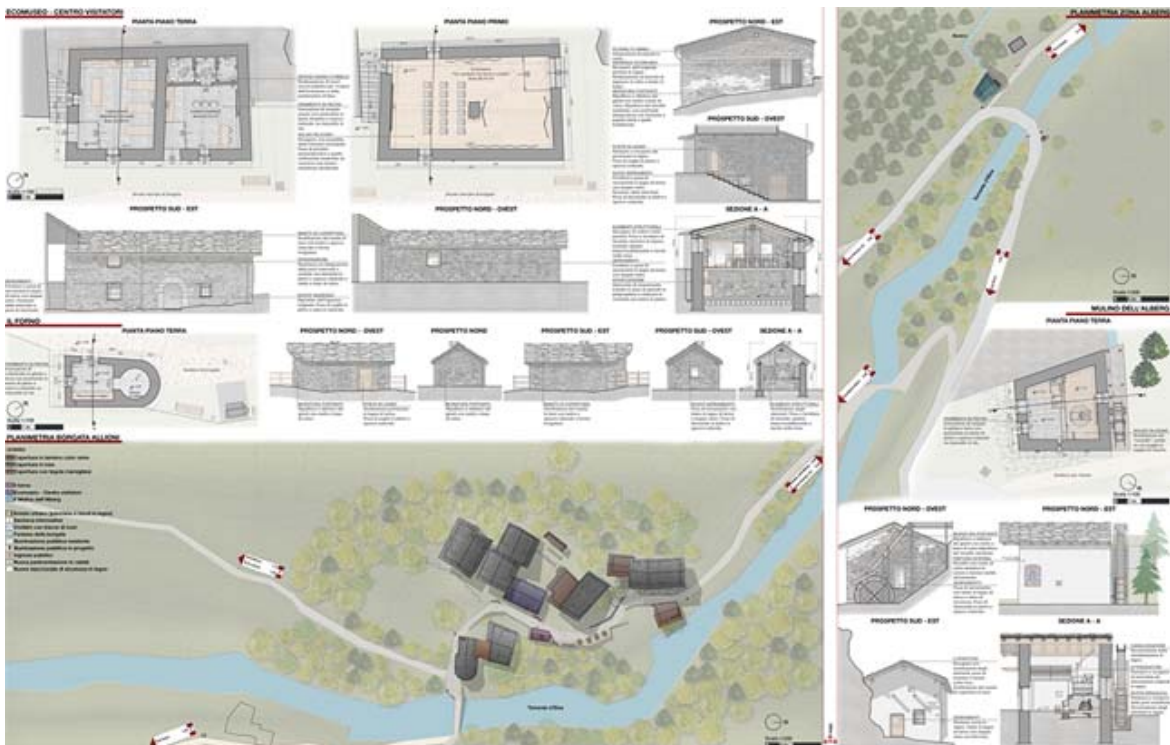
Cronologia storica delle fonti documentarie

Anno	Fonte	Tipologia di documento
1798	Ani - Comune	Catasto del geometra Giovanni Giovanni Brionese.
1800	Ani - Comune	Un torre risulta di proprietà di Don Galileo Chiavella e Pietro Fabbri fu Bonaparte.
1801	Ani - Comune	Libri di proprietà.
1801	Ani - Comune	Il torre risulta di proprietà di Don Galileo Chiavella e 15 Gennaio 1800.
1801	Ani - Comune	Progetto di proprietà.
1801	Ani - Comune	Il torre risulta di proprietà di Francesco Giovanni Ludovico, Giovanni Maria e Spirito Antonio Trabelli fu Spirito Antonio (Gorzi) nel 1800.
1801	Ani - Comune	Il documento della popolazione.
1801	Ani - Comune	Un torre risulta di proprietà dei fratelli.
1801	Ani - Comune	La domanda di colla.
1801	Ani - Comune	Resulta un cambio di proprietà del il torre di un torre da Don Galileo Giovanni Pietro, Maria Collette e Anna Maria fu Giovanni Pietro e Don Galileo Giovanni Pietro di Pietro Antonio e Don Galileo Giovanni Pietro fu Giovanni Pietro.
1801	Ani - Comune	Il documento della popolazione.
1801	Ani - Comune	Il torre risulta di proprietà di Don Galileo Chiavella.
1801	Ani - Comune	Fogli di famiglia. Il torre risulta di proprietà di Raimondo Cesare.
1801	Ani - Comune	Il documento della popolazione.
1801	Ani - Comune	Il torre risulta di proprietà dei fratelli.
1801	Ani - Comune	Elva, un torre che era, l'Antico Sangarone.
1801	Ani - Comune	Testimonianza che testimonia due torre, entrambi scampati.

Picture 1. Example of the three types of cards present in the catalog.



Picture 2. Tract of the walk to be enhanced, with the planned works indicated.



Picture 3. Project table of the three buildings to be recovered in the village of Molini Allioni.

For further information please contact:
 Chiara Pomatto, chiara.pomatto@gmail.com
 Elena Rorato, elerorato@alice.it